



Teatro di Roma - Teatro Nazionale

**stagione
teatrale
20•21**

cantiere dell'immaginazione

conferenza stampa 30 settembre 2020

Questa nostra Stagione

di Emanuele Bevilacqua

Una Stagione vissuta pericolosamente. Come dopo un terremoto ci siamo ritrovati intenti a contare i danni e capire come ricostruire. Ci siamo ritrovati a progettare in fretta e furia e partire di nuovo, sapendo che sarà dura tornare dove eravamo e poi andare avanti. Cancellare gli spettacoli, sospendere gli abbonamenti, sapere che non tutto si potrà recuperare. Dover annullare qualcosa che avevamo solo immaginato o mai messo in scena, rinunciare a ospitare spettacoli visti in giro e che avremmo voluto portare nei nostri teatri. Sapere quanti artisti, attori, autori, tecnici, operatori del settore si sarebbero di lì a poco trovati senza un'attività e in attesa per un lungo tempo. Questa è stata la nostra vita da marzo a oggi.

La nostra Stagione, come quella degli altri teatri, è il risultato di un cocktail che non avremmo voluto mai preparare: quello che siamo riusciti a salvare della precedente Stagione sfumata e quello che abbiamo inventato in questi mesi difficili.

Ecco perché per noi la Stagione che andiamo a presentare sarà la Stagione migliore di sempre. Perché si torna in scena e perché è il frutto di tanto lavoro, entusiasmo e creatività da parte di uno staff che non ha mai mollato.

Ora il nostro impegno è quello di accogliere gli artisti, i lavoratori e il pubblico dopo tanto tempo e farlo in sicurezza.

Non potrà che essere la migliore Stagione di sempre per il lavoro di tutti e perché ci ritroviamo lì dove ci piace essere: in un teatro, ad aspettare di capire come si compia il progetto e quali saranno le reazioni del nostro pubblico.

Quello che chiediamo è solo un lungo applauso iniziale, per festeggiare questo ritrovarsi senza potersi riabbracciare.

Poi tutti liberi di esprimere il proprio parere. Siamo qui per servire.

Il Cantiere dell'immaginazione

di Giorgio Barberio Corsetti

In questo momento di possibile contagio imprevedibile, imprevisto, straniante, siamo soggetti a delle limitazioni che colpiscono prima di tutto il corpo, agiscono sui sensi, direttamente su tutto ciò che ci permette un contatto con il mondo, i volti, le espressioni, i luoghi chiusi si caricano di possibili minacce, il tempo si trasforma in un'attesa che la situazione cambi, si modifichi, migliori, si aspettano le soluzioni, un'incertezza nebulosa vela i progetti, tutte le proiezioni sul futuro diventano ipotetiche, fragili, e nello stesso tempo hanno bisogno di una grande difficile determinazione. Gli eventi di questi ultimi mesi sembrano aver reso più profondo il senso di precarietà, a tratti di distruzione, che accompagnano il nostro presente e che forse altre volte, nel corso della storia, l'umanità deve aver sperimentato.

“La crisi” in cui viviamo ormai da decenni è una condizione permanente e strutturale. Ora ci troviamo nel punto estremo dell'oscurità di ciò che abbiamo costruito, o meglio che qualcuno ha costruito per noi e per sé.

È una crisi profonda e dolorosa, di occupazione prima di tutto, di lavoro, e colpisce in modo drammatico il teatro, per la riduzione delle capienze, per la chiusura dei luoghi, scatenando uno stato di emergenza generale con cui chiunque è chiamato a confrontarsi, le istituzioni e i teatri pubblici in primo luogo. Nel momento storico unico di pandemia che stiamo vivendo, lo stato permanente di crisi si fa più acuto e genera divisione, rabbia profonda, impotente, che si scaglia in ogni direzione e impedisce di individuare gli/le alleati/e, organizzare il pensiero e i territori da conquistare.

Distrutta ogni idea di soggetto collettivo, siamo selezionati per gusti e bizzarrie da consumatori, individuati per i nostri deboli sussulti di desiderio in un immaginario confezionato. Ma proprio il teatro è il luogo del dispiegamento e della liberazione di desiderio e immaginario, che diventano poesia, corpo, racconto.

In questo momento critico il teatro, pur con le limitazioni e le precauzioni necessarie, assume di nuovo tutta la sua centralità nella città e nella vita dei cittadini, per ricominciare a parlare e liberarci dalla balbuzie diffusa, dalla nebulosità del pensiero. A teatro possono ritrovarsi menti e corpi, in quel flusso sottile che attraverso la poesia crea una collettività: nell'ascolto, attori e attrici, spettatori e spettatrici vivono un'unica esperienza del presente e della presenza.

Per continuare a parlare di teatro, per progettare e programmare le stagioni, per rispondere a chi lavora, a chi partecipa, a chi ha smesso di lavorare e ha smesso di partecipare, scegliamo di aprire un altro orizzonte: un cantiere dove possiamo iniziare a comporre un'architettura multiforme, fatta di tasselli – grandi e piccoli – in cui ritroviamo ciò che esiste già e ciò che si immagina.

Il *Cantiere dell'immaginazione* è questo: affermare che il teatro è il cuore attorno a cui spingere a fondo il pensiero poetico e politico insieme.

Abbiamo bisogno che l'invisibile e l'intangibile si tengano insieme al materico, al sensibile, e si rovescino l'uno nell'altro, in questo cantiere, che è il palco prima dello spettacolo, la sala prove prima del debutto, l'edificio prima che venga eretto.

Andremo tessendo il pensiero che sostanzia e si manifesta in tutto quello che offre la Stagione teatrale: gli spettacoli, emersione sempre viva e scintillante della creazione; la produzione, che è non solo tensione verso un risultato ma anche possibilità di dar vita a un campo di forze esteso, in cui le cose possano accadere.

Il territorio dove vogliamo stare va ridisegnato e per farlo dovremo cominciare a immaginarlo, partendo da ciò che questa crisi ci ha permesso di vedere. Vogliamo un grande laboratorio in cui rimettere alla prova la nostra immaginazione: è tempo che la libertà della poesia ci insegni di nuovo la libertà che possiamo avere nell'agire nel mondo. In quanto artefici, attori, attrici, tecnici/che, registe e registi, e tutti/e coloro che rendono possibile l'attività del teatro, siamo parte integrante della costruzione di questo pensiero.

Attorno al palcoscenico, attorno agli spazi delle rappresentazioni, delle esposizioni dei corpi reali e immaginari, deve potersi irradiare un flusso di pensiero e di pratiche, di incontri, di riflessioni su altri mondi possibili, altre forme di vita e di convivenza tra i viventi tutti: piante, animali ed esseri umani. Immaginiamo un ecosistema, un paesaggio in cui emergono pratiche, punti di vista, teorie, approfondimenti intessuti con la Stagione che presenteremo. Il Teatro di Roma non ha mai smesso di “pensare” né di condividere i flussi delle sue riflessioni, trovando alla chiusura delle sale altre modalità per rinnovare il suo patto con la città, attraverso l'attività online, creata con gli/le artisti/e, con la partecipazione attiva e creativa dei cittadini e delle cittadine, e attraverso la voce di Radio India.

Ora, in questa partenza piena di incertezze, vogliamo coinvolgere una collettività più ampia che includa artisti/e, spettatori e spettatrici, pensatori e pensatrici, addetti/e ai lavori, lavoratori e lavoratrici di altri settori in crisi, con incontri, scambi tra diverse situazioni, nazionali e mondiali, tavoli di lavoro e di riflessione sull'orizzonte del teatro e sulla funzione del teatro pubblico, sul senso di un nuovo inizio. E poi, con la ferma intenzione di agire nel più grande rispetto di tutte le norme preventive di sicurezza, continuare con gli atelier, i talk, i dibattiti, le collaborazioni, che attraversano il tempo disteso dell'anno e ne individuano i fili invisibili, riversandoli online per ampliarne la diffusione.

Il viaggio del *Cantiere dell'Immaginazione* ha già preso il via con il *Cantiere Amleto*, in un itinerario attraverso le periferie romane che coinvolge giovani, teatri, territori e abitanti in performance, incontri e laboratori, e che terminerà con *l'Amleto* al Teatro Argentina nella seconda metà di stagione.

Dopo Davide Enia, nella prima parte della Stagione andranno in scena due produzioni pensate e create per rispettare la distanza tra chi è in scena, *Uomo senza meta*, di Arne Lygre con la regia di Giacomo Bisordi, messo in prova a luglio, appena il teatro ha riaperto, e *La metamorfosi* da Kafka, con la mia regia.

Poi verrà Popolizio solo con le sue mille voci in Furore, e la sua potente lettura del Belli che riproponiamo all'Argentina.

Il Teatro India in questa prima parte della Stagione ospiterà i primi risultati del progetto produttivo e abitativo Oceano Indiano con le compagnie residenti.

Con le necessarie premure per quello che ci aspetta nei prossimi mesi, da gennaio recupereremo quanto più possibile della scorsa Stagione, nel desiderio di offrire continuità artistica al pubblico e mantenere gli impegni presi con artisti/e e compagnie. Proporranno *Misericordia*, di Emma Dante, *Sik Sik*, l'Eduardo con la regia di Cecchi, *il Macbeth* di Rifichi, accoglieremo inoltre *Piazza degli eroi*, di Bernhard con la regia di Roberto Andò. Poi la bella prova di Silvio Orlando su Roman Gary, e la ripresa di *When the Rain Stops Falling* di lacasadargilla.

Nell'ideale incontro tra città e mondo, in un'idea di comunità che prescinde i confini, abbiamo in scena in ottobre, *Là* di Baro d'Evel, in collaborazione con Romaeuropa Festival, e ospitiamo alcuni delle voci più significative del contemporaneo: la compagnia barcellonese di El Conde de Torrefiel, che ha già debuttato con *La Plaza*, in collaborazione con Short Theatre, e che sarà presente anche nella seconda parte della stagione con *Los Protagonistas*; la trasformista Phia Ménard e la sua Compagnia Non Nova che torna con gli spettacoli *Maison Mère* e *Saison Sèche*; il teatro sovversivo e poetico del direttore artistico del Teatro Nazionale di Lisbona Tiago Rodrigues con due lavori, *Catarina e a beleza de matar fascistas* e *By Heart*. Queste tre compagnie saranno presenti con spettacoli di formati diversi sia a India che ad Argentina.

Il dialogo con la dimensione internazionale è al centro poi dalla visione di Grandi Pianure, a cura di Michele Di Stefano, che ci offre un ampio sguardo sul sempre più potente rapporto tra la danza, la performance e il teatro.

Per finire, il Teatro Argentina sarà completamente trasformato per ospitare l'opera *Sun & Sea* di Lina Lapelytė, Vaiva Grainytė e Rugilė Barzdžiukaitė, presentata al padiglione lituano e vincitrice del Leone d'oro alla Biennale di Venezia nel 2019.

Accogliere il presente

di Francesca Corona

È stato un anno incredibile questo, e non soltanto per l'emergenza sanitaria che ha messo in discussione ogni aspetto della nostra vita, ma anche per la quantità di energia e forza dirompente che oggi reclama ancora con maggiore vigore il proprio spazio di espansione: rivolte, scioperi, sconvolgimenti ambientali, movimenti migratori, crisi.

In questa stessa sede nel 2019, il Presidente Emanuele Bevilacqua parlava di teatro in movimento, Giorgio Barberio Corsetti e io nominavamo l'istituzione del futuro, con il desiderio e la volontà di dar vita a un teatro abitato, un teatro come corpo vivo e pulsante dentro l'organismo della città, di spettacoli presentati non come oggetto di consumo culturale, ma come centro vitale e artistico di un pensiero sul mondo.

È proprio per tutto quello che continua ad accadere e che modifica costantemente il mondo intorno a noi che queste parole, dette un anno fa, hanno un peso diverso, che rende necessario riprendere e riaffermare questo discorso con maggiore volontà, responsabilità e cura.

Per questo un Cantiere dell'immaginazione. Un cantiere rivolto al presente già in atto e al futuro che intendiamo costruire, in uno scambio costante tra pratiche, saperi e strumenti del pensiero, che possa rendere ancora evidente il ruolo del teatro: spazio che ospita e rinnova il senso di una comunità.

Un cantiere aperto, pronto a rinnovare le sue forme, condividendo lo spazio e la progettualità con artiste/i, cittadine/i e intellettuali, volto a stabilire alleanze e ad alimentare questo processo immaginifico, a cui il Teatro India prende parte con quanto già iniziato e con quanto disegnato nei prossimi mesi.

L'energia e la forza di cui parlavo in apertura ha già iniziato a circolare per le sale del Teatro India, che come ci auguravamo, si è fatto organismo accogliente, flessibile e tentacolare, grazie ai lavori che ne hanno trasformato gli spazi e ai progetti che hanno potuto trovarvi casa. Negli ultimi mesi del 2019 e all'inizio del 2020 abbiamo visto l'inizio di un percorso luminoso: una vera e propria riconnessione di India con la città, con la scena artistica, alimentata dall'ambiente creato da Giorgio Barberio Corsetti per tutto il Teatro di Roma.

La chiusura dei teatri per il Covid, oltre ad aver sconvolto le nostre vite e reso insostenibile la quotidianità di molte persone, lavoratori e lavoratrici, ha tagliato in due la stagione, ma il desiderio e l'intensità che la città ci ha rimandato e tutt'ora ci rimanda, ci ha permesso di mettere alla prova la nostra capacità immaginativa, la nostra vicinanza alla realtà, la volontà e il desiderio di mantenere una conversazione quotidiana con il pubblico, la necessità di sostenere la continuità della pratica artistica, anche nell'assenza forzata dei corpi. È così che è nata l'incredibile esperienza di Radio India, ed è assecondando ancora questa spinta che abbiamo poi immaginato una stagione estiva, poi un'arena del cinema, spalancando e modificando ancora gli spazi, guardando insieme cosa può un teatro.

La Stagione del *Cantiere dell'Immaginazione* al Teatro India riprende da questi stessi presupposti.

In questa prima parte di Stagione iniziamo a vedere i risultati di quanto avviato lo scorso anno, con le produzioni delle compagnie di Oceano Indiano che vengono ora presentate al pubblico: Fabio Condemni con *La filosofia nel boudoir* e Industria Indipendente con *Klub Taiga* che hanno entrambi debuttato alla Biennale di Venezia; DOM- con nuove manifestazioni del progetto triennale *Nascite di un giardino*, mk con l'indagine coreografica *Pezzi anatomici*, Muta Imago con il dispositivo *Sonora Desert*, presentato insieme al Romaeuropa Festival.

Oceano Indiano sperimenta una specifica modalità produttiva e di accompagnamento della creazione artistica, che non esaurisce il nostro sostegno produttivo alla scena contemporanea: Roberto Rustioni con il suo *VAUDEVILLE!*, la ripresa di *La rivolta degli oggetti* di Corsetti/Solari/Vanzi, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini con *Scavi* e finalmente con *Chi ha ucciso mio padre*, che avevamo perso a causa del lockdown.

E l'avventura produttiva continua nella seconda parte della Stagione che annunciamo con forza ma anche con le dovute preoccupazioni per quanto ci aspetterà nei prossimi mesi: Motus, Raquel Silva, Mario Martone, intrecciandosi con le ospitalità italiane e internazionali, con i recuperi di spettacoli mancati la scorsa stagione: un vasto panorama che va dal debutto di Timpano/Frosini con *Ottantanove* allo *Smarrimento* di Lucia Calamaro, da *Lolita* di Biancoganfo all'*Antigone* di Massimiliano Civica, Enzo Moscato con *Compleanno* e il suo già indimenticabile concerto, Federica Santoro, Babilonia Teatri, Fabiana Iacozzilli.

La scena internazionale, partendo da artiste/i che sostanzieranno con le loro doppie presenze le tracce che legano India e Argentina: la stupefacente concretezza liberatoria di Phia Ménard in *Maison Mère*, El Conde de Torrefiel che arriverà a India con *Los Protagonistas*, un'installazione performativa dedicata alle nuove generazioni e Tiago Rodrigues con *By Heart*, il suo spettacolo manifesto. Per la prima volta in Italia Marion Siéfert, giovane e potente regista francese che presenterà *Du sale !* nato dopo un lungo periodo di ricerca sulla scena rap nelle periferie di Parigi.

E tutto questo viene attraversato dalla luminosa traccia coreografica di Grandi Pianure, curata da Michele Di Stefano, grazie alla quale a India potremo immergerci nelle visioni di Nacera Belaza, nel corpo simbolico e stratificato di Trajal Harrell, nelle dichiarazioni corporee di Boris Charmatz, nella ricerca di Daniele Albanese.

Lavoriamo quotidianamente alla produzione artistica intesa come cura complessiva di tutto l'ambiente: gli spazi e i tempi di creazione, il dialogo e lo scambio tra la comunità artistica, l'attenzione verso il pubblico, che partecipa come soggetto attivo a tutto questo, una zona franca nella quale tutte le parti si riconnettono.

Oltre ai progetti sostenuti attraverso la produzione e la co-produzione, oltre all'ospitalità, abbiamo aumentato esponenzialmente la possibilità per le compagnie cittadine e nazionali di accedere a India per prove e residenze, moltiplicando così le modalità di sostegno alla scena artistica italiana.

È in questa zona franca, attraversabile e accogliente che trova spazio la nostra Scuola Serale, che alla sua apertura nella scorsa stagione ha avuto un impatto decisivo e sorprendente e che ora si rianima dopo la chiusura improvvisa a causa del lockdown. Una Scuola Serale aperta a tutte e a tutti, che con cadenza settimanale trasforma India in uno spazio di trasmissione intima e continuativa con tre percorsi: il coro guidato da Monica Demuru, il movimento a cura di Silvia Rampelli, e l'ascolto in un percorso condotto da Pescheria.

Continuiamo a immaginare il Teatro come entità in continua tensione tra interno ed esterno, in connessione con tutto il resto, tanto con l'estero che con i territori, prendendosi cura della propria rete di relazioni e facendosi garante di una biodiversità che rende l'ambiente abitabile, nutriente, prolifico.

Comunicato stampa

Teatro di Roma - Teatro Nazionale Stagione 2020-2021

Cantiere dell'immaginazione

oltre 50 titoli | 27 produzioni e coproduzioni
27 ospitalità di cui 11 recuperi

Il **Teatro di Roma**, dal cuore della città, torna ad affacciarsi sulla scena nazionale come strumento di ricostruzione sociale e luogo di riconquista della vicinanza, alla ricerca di una connessione ancora più forte e trasversale con la comunità di spettatori, cittadine, artisti e artiste.

Con il titolo **Cantiere dell'immaginazione**, motore di un pensiero progettuale e di politica culturale, la **Stagione 2020/21** risponde alla crisi pandemica collocando al centro del dibattito il teatro nella sua profonda **relazione con il nostro tempo** per ribadire la sua funzione di **servizio pubblico per la società**.

Nella riflessione sul ruolo del teatro al tempo del distanziamento sociale, lanciare una nuova Stagione assume per il **Teatro di Roma** la valenza simbolica di una presa di responsabilità. Riconoscendo nel teatro l'arte che più di ogni altra ha immediatamente a che fare con l'Altro, **Cantiere dell'immaginazione** si interroga sul concetto di **presenza** e sul ruolo e la funzione che il Teatro di Roma è chiamato a ricoprire nei confronti della sua città. Dove il lockdown ha reso necessaria una chiusura diventa fondamentale, oggi, riaprire alla socialità, alimentare il desiderio di dialogo e di incontro attraverso il teatro, che sul modello delle grandi istituzioni culturali del resto d'Europa, sempre più diventa il luogo non solo della visione ma quello del confronto, della presa di parola, della sperimentazione. Il *Cantiere dell'immaginazione* ripensa la scena come contenitore inclusivo di persone e spazi e come rinnovata occasione per la produzione e la trasformazione collettiva del pensiero, attraverso cui agire sul mondo e sul nostro presente. Paesaggio della Stagione è una **Roma** sconfinata, composta di tante metropoli, divisa tra le sue molte anime, dove riprendere confidenza con il teatro e con i suoi luoghi, ampliando le occasioni di dialogo con il pubblico per recuperare la conversazione interrotta ed esplorare forme di presenza altre da inventare insieme a spettatori e spettatrici.

È con il pensiero all'eccezionalità di questo periodo emergenziale che il **Teatro di Roma**, tenendo conto delle disposizioni attuali, decide in via straordinaria di presentare la **prima parte** di **Stagione**, che prende avvio **da settembre a gennaio** con una programmazione estremamente connotata da **produzioni e coproduzioni**. Farà seguito una **seconda parte** di **Stagione** articolata tra **novità produttive, internazionali e ospitalità**, accompagnata dalla **riprogrammazione di alcuni spettacoli sospesi** a causa del lockdown, che sarà prossimamente annunciata nei dettagli per tutelarla da possibili variazioni e che, in questa sede, anticipiamo a conferma dell'impegno istituzionale del Teatro. Compongono la trama dei cartelloni una totalità di oltre **50 titoli**, di cui **11 recuperi**, con **27 produzioni - 7 nuove produzioni dirette, 9 nuove coproduzioni** fra cui un'importante **coproduzione internazionale** - e **27 spettacoli ospiti**.

Una Stagione che si esprime in due momenti, aperta e attenta all'evolversi delle contingenze per integrarne connessioni, prospettive, spinte ed energie creative, che possano incoraggiare e sostenere una riflessione collettiva sul nostro presente, necessaria e resa ancora più urgente dalla pandemia. Così, il **Teatro di Roma**, presieduto da **Emanuele Bevilacqua**, mette al centro della propria proposta ciò che naturalmente era già iscritto nel proprio progetto triennale, un **progetto culturale integrato e inclusivo**, ideato da **Giorgio Barberio Corsetti** e coadiuvato per l'India da **Francesca Corona**, che punta sull'idea di **arte** come occasione

di fare e ridefinire la comunità e traducendo in pratica e impegno quotidiano i concetti di **apertura, presenza e coinvolgimento del pubblico**.

Durante il periodo di chiusura il **Teatro di Roma** ha aderito al programma #laculturaincasa di Roma Capitale, reinventandosi in nuove forme attraverso un palinsesto di attività virtuali dal titolo **#TdROnline**. Una programmazione digitale diramata dai canali social del Teatro con più di **500.000** visualizzazioni totali e **un milione** di utenti raggiunti, aprendo finestre di dialogo e mantenendo vitale il contatto fra il pubblico e teatro attraverso iniziative come i **Talk&Dialoghi**, conversazioni pubbliche fra **Giorgio Barberio Corsetti** e artiste e artisti della scena nazionale e internazionale, e i frammenti poetici e di narrazione della rassegna **Schegge&Racconti**. Al fianco della programmazione virtuale, la scorsa primavera ha visto inoltre la nascita di **Radio India**, spazio di incontro immaginario divenuto in breve tempo punto di riferimento con quasi **28.000 ascolti** tra live e podcast già soltanto nei mesi della quarantena. Prima di misurarsi con le difficoltà e i limiti imposti dall'emergenza sanitaria, nella **precedente Stagione** sono andate in scena 31 produzioni, a fronte delle 5 annullate per il lockdown, registrando più di **100.000 spettatori** e quasi **7.000 persone** che hanno preso parte alle attività culturali come le mostre, gli atelier, gli incontri della Scuola Serale (65 appuntamenti a fronte dei 6 annullati).

Si torna ora insieme ad abitare gli spazi con un progetto sperimentale, di visione e di pensiero, che scorrerà sui palcoscenici di **Argentina, India, Torlonia e Valle**, attorno a modalità produttive e formati originali di rappresentazione e relazione, dove gli **gli artisti** e le **artiste** saranno le antenne più ricettive delle istanze contemporanee, mentre il **pubblico** diventerà, sempre più, il punto di contatto con l'esperienza collettiva del fare teatro. La collettività si conferma, infatti, l'elemento necessario per la ripartenza di un'arte strettamente connessa con l'ascolto del pubblico, oggi più che mai legata alla città, che continua a interrogare l'essenza stessa della convivenza umana.

La sfida è dunque quella di leggere nell'esperienza della crisi un'opportunità: potenziare gli spazi sociali, teatrali e non, attraverso il coinvolgimento degli spettatori negli **Atelier**, nei corsi formativi della **Scuola Serale**, nei dibattiti dei **Talk**, nella chiamata alle armi creative delle **Call**. Ma anche investire nelle energie e nella ricerca di artiste e artisti, come per le cinque compagnie residenti di **Oceano Indiano** e le speciali curatele affidate al coreografo **Michele Di Stefano**, coordinatore della quarta edizione della sezione dedicata alla danza contemporanea **Grandi Pianure**, e al regista **Fabrizio Pallara**, per il primo anno alla guida di una sezione progettuale interamente dedicata al pubblico delle **nuove generazioni**.

La presentazione della **Stagione** non può infine prescindere dal pieno rispetto delle norme sanitarie anti-contagio, a salvaguardia degli spettatori, degli artisti e artiste e lavoratori, che si riflette anche sulle capienze contingentate della platea di **Argentina (324 posti)** e delle sale di **India (Sala A 121; Sala B 60; Sala Oceano Indiano 49)**, conteggiate secondo le disposizioni attualmente in vigore.

A bilanciamento delle problematiche legate alla capienza e in considerazione delle difficoltà economiche connesse all'emergenza, il **Teatro di Roma** si dota di speciali **miniCard** da **50 euro**, oltre a soluzioni promozionali e ulteriori formule di recupero per venire incontro a coloro che non sono riusciti a utilizzare a pieno gli abbonamenti della passata Stagione, allo scopo di garantire l'**accessibilità** a un Teatro che si vuole accogliente, plurale e partecipato,

Leggendo nella situazione emergenziale un'opportunità per il settore dello spettacolo dal vivo di stringere nuove alleanze teatrali e rinsaldare quelle già in essere, il **Teatro di Roma** investe nella continuità artistica, recuperando parte della programmazione dalla Stagione mancata, e nelle misure di accessibilità, che si inseriscono in una più ampia attenzione verso il **sostegno al reddito** per le artiste e gli artisti e per il lavoro teatrale. Ne è un esempio la produzione digitale di *Centuria* dello scorso maggio, a cui ha fatto seguito a settembre la **residenza a Torlonia e India** della compagnia di artisti e tecnici di *Un nemico del popolo* - la pluripremiata produzione del **Teatro di Roma** diretta da **Massimo Popolizio** e colpita dall'interruzione della tournée. In questa occasione il **Teatro di Roma** si è infatti messo in ascolto delle loro riflessioni e proposte accogliendo il progetto *Scritture orizzontali: appunti per un Mondo Nuovo*, per riattivare il dialogo creativo a partire dal tema delle competenze e della dignità del lavoro culturale.

Prendere parte

Cantiere dell'immaginazione è il nome della **nuova Stagione** che intreccia **spettacoli e performance** con un palinsesto di **attività culturali**, tra incontri, laboratori, mostre e dibattiti, sotto il segno di un **unico, coeso, progetto artistico**. Un progetto che identifica gli spettacoli come emersioni del pensiero, nodi significativi che prendono posto nel complesso panorama culturale e artistico contemporaneo, di cui rintracciare le connessioni ed esplorare le innumerevoli sfumature.

Cantiere dell'immaginazione è lo spirito con cui il **Teatro di Roma** si propone di immergersi ancora più a fondo nel presente della nostra città - con le sue contraddizioni, le sue crisi, le sue complessità - per intercettarne le urgenze e farsi luogo e strumento di una trasformazione possibile, che sia sempre più aperta, libera, vitale. Un progetto che coinvolge profondamente il Teatro di Roma, nel quale dispiegare in modo esteso tutte le istanze, i desideri, gli slanci che lo contraddistinguono in quanto teatro della città. Come tutte le istituzioni culturali, anche il Teatro di Roma oggi si confronta con un'era inedita e, a questa chiamata, risponde immaginando un teatro e una vita comune del futuro, entrando direttamente in dialogo con le urgenze del presente. Il Cantiere viaggia "dal vivo" nella città, tra quartieri e generazioni, nelle sue emergenze e criticità, nella pluralità degli spazi e le diverse morfologie della Capitale. Una presa diretta sul territorio, in cui trovare un nuovo tipo di **presenza** attraverso incursioni performative e attraversamenti urbani, in cui rimettere il teatro al centro della comunità, facendo coincidere il desiderio di partecipazione con l'esplorazione della città, creando le occasioni perché si creino o si rinsaldino le alleanze tra i suoi molteplici corpi - cittadine, pubblico, artiste, critici, ricercatrici, studenti, attiviste, mondo delle associazioni.

Il palinsesto delle **attività culturali** del **Cantiere dell'immaginazione** prende il via dalla partecipazione attiva della cittadinanza, coinvolta in un **ciclo di incontri aperti, laboratori e tavoli di lavoro**, rivolti a tutte le generazioni e differenti realtà presenti sul territorio. In questo modo il **Teatro di Roma** si mette al servizio della città offrendo tempi e spazi per creare connessioni, tracciare nuove lingue comuni, condividere un pensiero di costruzione del fare cultura a Roma e ripensare insieme un ecosistema.

La prima pietra del Cantiere è stata posta quest'estate al Parco Tor Tre Teste da **Giorgio Barberio Corsetti**, che ha guidato *Cantiere Amleto* avviando il suo lungo viaggio nelle periferie romane. Un itinerario di performance, incontri e laboratori in cui sono i giovani partecipanti a prendere parola per raccontare le proprie vite vissute tra desideri e utopie, ma anche la rabbia, il senso di rivolta e il sogno di una città diversa. Un percorso attraverso i territori e i loro abitanti, all'aperto lungo la linea che collega i **Teatri in Comune** fino a rientrare nel cuore della città, sul palco dell'**Argentina** per il debutto ad aprile dello spettacolo *Amleto, o la gioventù usurpata*.

Cantiere Amleto è soltanto il principale tra i progetti con cui **Cantiere dell'immaginazione** affronterà le tematiche che segnano il nostro tempo, come la questione **ecologica** posta dai *Fridays for future*; le riflessioni sull'**economia** e sulla **filosofia**; la discussione su **colonialismo** e **post-colonialismo** che si delinea, ad esempio, nel lavoro di ripensamento creativo della **toponomastica** dedicato alla città di Roma, che coinvolgerà un gruppo di giovani per leggere criticamente l'ambiente in cui viviamo.

La linea culturale si contagia con le istanze legate ai palcoscenici e viceversa; si pensa a un modo per il teatro pubblico di inserirsi al centro del dibattito sociale e politico attraverso uno scambio fra la platea e la città: un doppio lavoro di apertura, in cui il teatro accoglie la questione pubblica, e la questione pubblica ridisegna la funzione del teatro. Questo il pensiero che muove l'ideazione delle attività: gli **Atelier - Facciamo il teatro!** con il coinvolgimento dei cittadini nell'esperienza diretta del palcoscenico assieme agli artisti in programmazione; la **Scuola Serale**, un'occasione di formazione per il pubblico con corsi legati alle discipline performative; i **Talk**, momenti di condivisione e dibattito che indagano

rapporti e rimandi degli spettacoli con la cronaca, la letteratura e la cultura contemporanea; il **Laboratorio Integrato Piero Gabrielli**, fiore all'occhiello della proposta di teatro sociale, che quest'anno compie 25 anni confermandosi una delle realtà più sensibili e ricettive nello scambio fra teatro e disabilità; le **Domeniche Indiane**, dedicate alle nuove generazioni, per costruire una comunità che coinvolga i più piccoli e le famiglie; l'impegno ininterrotto di **Maturadio**, programma radiofonico di approfondimento culturale nato durante i mesi di lockdown a sostegno delle studentesse e degli studenti maturandi. L'offerta di formazione per il pubblico non può infine prescindere da interventi a carattere frontale, come i **Blitz** nelle scuole; gli incontri domenicali di **Luce sull'Archeologia**, un successo senza precedenti giunto alla VII edizione, che quest'anno ricostruirà la storia di Roma *Da Capitale di un Impero all'ultima Roma antica*; e le **Visite Spettacolo** alla scoperta dei luoghi segreti di Argentina, India, Torlonia e Valle.

Accompagnerà il **Cantiere dell'immaginazione** in un percorso a più dimensioni - fra teatro, danza, performance, poesia, musica, pensiero critico, attivismo, forme di vita - *The Performer*, progetto di ricerca del **Teatro di Roma** e realizzato in collaborazione con **NERO**. Uno spazio di riflessione intorno al corpo e alla *liveness* fuori e dentro la scena a cura di **Lorenza Accardo, Ilenia Caleo, Giulia Crispiani, Paola Granato, Graziano Graziani, Valerio Mattioli, Valerio Mannucci, Attilio Scarpellini**.

Prima parte di stagione: un trimestre di produzioni fra Argentina e India

Dall'autunno prende il via il **progetto produttivo** del **Teatro di Roma** per una **prima parte di Stagione** estremamente connotata da **produzioni** e **coproduzioni** firmate da artisti e artiste che rileggono i classici con sguardo contemporaneo, insieme a creatori della scena che guardano alle scritture e ai linguaggi più attuali. Un nutrito gruppo di presenze sperimentali e anticonvenzionali della scena performativa, maestri del teatro, espressioni del territorio e talenti emergenti, che si caratterizzano per capacità di innovazione e scrittura del contemporaneo, muovendosi con disinvoltura fra gli spazi e le architetture di **Argentina** e **India** a seconda del formato proposto.

Giacomo Bisordi | Giorgio Barberio Corsetti
Massimo Popolizio | Fabio Condemi | Michele Di Stefano
Muta Imago | Industria Indipendente | Dom- | Frosini/Timpano
Deflorian/Tagliarini | Roberto Rustioni

L'apertura di Stagione del **Teatro Argentina** è affidata a **Giacomo Bisordi**, giovane regista di matura sensibilità scenica, che ribalta in invenzione l'assenza di contatto dovuta alle limitazioni anti-Covid con la nuova produzione *Uomo senza meta*, microsaga familiare del norvegese **Arne Lygre**, sulle delusioni del sogno capitalista e le ambiguità dei comportamenti umani, tra sentimenti, denaro e potere (17/25 ottobre). Con lo stesso spirito con cui ha rigenerato le modalità spettacolari e di produzione nel corso della sua carriera, e una speciale attenzione rivolta all'interazione dei linguaggi teatrali con spazi diversi, **Giorgio Barberio Corsetti** immagina per l'Argentina una produzione ispirata alle *Metamorfosi* di **Franz Kafka**, che ripercorrerà l'opera del grande scrittore del Novecento evocando con potenza l'idea di costrizione del nostro tempo, in una riflessione sulle negazioni e il distacco (10 novembre/6 dicembre). Torna **Massimo Popolizio** con le due produzioni di successo firmate nella passata Stagione, a rinnovare una lettura dei classici che si fa sguardo sul presente: da *Furore* di **John Steinbeck**, affresco epico sulla grande Depressione tra migranti, povertà e crisi sociale, che rivela la sua travolgente attualità nella drammaturgia di **Emanuele Trevi** (15/20 dicembre e 5/10 gennaio); ai versi affilati ed erotici di **Gioachino Belli** con l'accompagnamento di **Valerio Magrelli** (29/30 dicembre).

Il **Teatro India**, già espressione dell'intervento trasformativo che il **Teatro di Roma** ha intrapreso dalla scorsa Stagione, si consolida come luogo aperto alla creatività emergente e integrato in reti internazionali, con una notevole spinta al rigore e alla qualità delle proposte. **Oceano Indiano** è il **progetto produttivo** e **abitativo** che inverte questo impegno attraverso il quintetto di compagnie in residenza, rimaste attive anche durante i giorni di lockdown dai microfoni della neonata **Radio India**, diventata in pochi mesi un punto di riferimento per l'incontro fra compagnie e spettatori. La vita della radio, nata come risposta artistica all'esigenza di chiusura, prosegue fuori dall'emergenza radicandosi nello spazio fisico della sala, senza perdere la connotazione di luogo immaginario che si pone come virtuale spazio d'incontro e punto di contatto tra le realtà del teatro. La programmazione spettacolare si compone, invece, dei singoli risultati produttivi delle compagnie che affiorano a partire dall'autunno: **Fabio Condemi** con *La filosofia nel boudoir* affronta una delle opere più controverse di de Sade (1/11 ottobre) e ripropone per la scena l'omaggio pasoliniano di *Questo è il tempo in cui attendo la grazia* (2/15 novembre); **Michele Di Stefano (mk)** presenta l'e-

voluzione del suo *Pezzi anatomici*, proseguendo la sua indagine coreografica tra sala prove e scena (6/10 ottobre); **Muta Imago** (Riccardo Fazi e Claudia Sorace) con *Sonora Desert* invita a sperimentare una dimensione liminale del tempo e dello spazio tra performance e installazione, in collaborazione con **Romaeuropa** (7/22 novembre); **Industria Indipendente** (Erika Z. Galli e Martina Ruggeri) con *Klub Taiga* propone un formato drammaturgico ibrido, una scena diffusa destinata alle controculture (14/17 gennaio); mentre i **DOM-** (Leonardo Delogu e Valerio Sirna) con *WILD FACTS/FATTI FEROCI*, prima edizione del progetto triennale *Nascite di un giardino*, si confrontano con il concetto di “archivio dal vivo” nella creazione partecipata di un giardino semipermanente per gli spazi esterni di India (dal 2 ottobre al 20 dicembre). Da gennaio prenderà invece il via una seconda fase per **Oceano Indiano**, che vedrà gli artisti residenti affiancare l'intera Stagione co-progettando altre forme di lavoro collettivo e di creazione in una trama di aperture performative, opere *site-specific*, letture collettive e laboratori aperti alla cittadinanza.

La drammaturgia contemporanea è il perno delle **produzioni** e **coproduzioni** che vivranno sui palcoscenici dell'**India** lungo tutto l'autunno fino ad arrivare a gennaio: *La rivolta degli oggetti* de La Gaia Scienza, spettacolo d'esordio del sodalizio **Corsetti-Solari-Vanzi**, ritorna dopo il successo della passata Stagione per far rivivere i versi rivoluzionari ed esistenziali di **Majakovskij** nel corpo-segno di tre giovani performer (20/25 ottobre); il viaggio nel mito fondativo della Rivoluzione francese di **Frosini/Timpano con Ottantanove**, in collaborazione con **Romaeuropa** (28 ottobre/1 novembre); il rinnovato investimento coproduttivo sul duo **Deflorian/Tagliarini** con *Scavi*, in cui i due artisti riportano alla luce le scoperte che hanno accompagnato il processo creativo di *Quasi Niente*, spettacolo ispirato al film di Antonioni (28 novembre/6 dicembre); il duo firma inoltre la regia di *Chi ha ucciso mio padre*, del giovane francese **Édouard Louis** (13/24 gennaio), spettacolo mancato e riprogrammato dalla scorsa Stagione come *VAUDEVILLE!* di **Roberto Rustioni**, riscrittura libera e vitale da Eugène Labiche per uno spettacolo che restituisce il volto più ridicolo e assurdo della condizione umana (1/13 dicembre).

È con rinnovato impegno, a fronte del momento emergenziale, che il **Teatro di Roma** opera in stretta relazione con il sistema culturale locale e nazionale, sostenendo le proprie scelte artistiche anche grazie alla complicità delle sue **collaborazioni** con istituzioni, strutture e reti che contribuiscono a promuovere e integrare le rispettive programmazioni e coinvolgere pubblici sempre nuovi. Su questa topografia immensa, l'autunno si apre sui palcoscenici del **Teatro di Roma** con il meglio della creatività contemporanea, che passa dalle proposte dei cartelloni di **Romaeuropa Festival**, con la co-realizzazione delle produzioni dei Muta Imago (*Sonora Desert*), dei Frosini/Timpano (*Ottantanove*) e dei franco-catalani Baro d'Evel (*Là*); mentre si conferma la relazione con **Short Theatre**, con attività formative al Teatro India e in chiusura di edizione al Teatro Argentina con la co-realizzazione della pièce del collettivo catalano El Conde de Torrefiel (*La Plaza*). Si consolida il rapporto sinergico con l'**Accademia Silvio d'Amico** attraverso la condivisione degli spazi di prova di **India** e la **valorizzazione dei nuovi talenti** della scena con il **biennio di specializzazione in recitazione e regia**.

Molte le partnership trasversali con istituzioni e reti che attraversano più discipline, come i Premi **Tuttoteatro.com 2020** - alle arti sceniche “Dante Cappelletti” XIV edizione, “Renato Nicolini” VII edizione, “Miglior Teaser” II edizione - **Teatri di Vetro**, **Accademia Filarmonica Romana**, il **Centro Studi Giuseppe Gioacchino Belli**, l'**Azienda Speciale Palaexpo**, i rapporti con le **Accademie** e le **Università romane**. Si salda lungo tutta la Stagione il rapporto con il micro-festival **Allezenfants!** per gli studenti delle Scuole di secondo grado, con **OnStage! festival** per portare il teatro americano a Roma, e con l'attivismo urbano, le associazioni cittadine, i centri sociali e poli culturali come **Spintime** e molti altri. Il Teatro di Roma si conferma inoltre main partner del progetto **Dominio Pubblico**, il più significativo evento italiano focalizzato sulla creatività Under 25 nell'ambito delle arti sceniche con attività di formazione e avvicinamento dei giovani allo spettacolo dal vivo, e il loro coinvolgimento nell'organizzazione di un vero e proprio festival al Teatro India.

Il **Teatro di Roma** inaugura quest'anno la collaborazione con il progetto europeo **INFRA, Inclusive Network for Refugee Artists**, progetto sostenuto dalla **Commissione Europea**, ideato e organizzato assieme a numerosi partner internazionali - **Latitudes Contemporaines** (Lille), **Vooruit Arts Center** (Gent), **Music and Drama Theatre** (Tbilisi), la **National School**

of Visual Arts di La Cambre (Bruxelles), **MIR Festival** (Atene) - con l'obiettivo di lavorare sulla visibilità di artiste e artisti migranti, investendo nel sostegno alle loro idee e creazioni, come accade in questa Stagione per Il mio filippino. Invisible Bodies, Neglected Movements dell'emergente **Liryc Dela Cruz**. Il **Teatro di Roma** è partner locale del progetto europeo **Fabulamundi Playwriting Europe: Beyond Borders?** di **Pav**, dedicato alla drammaturgia contemporanea europea e volto a intensificare il legame tra l'offerta culturale, la mobilità degli artisti e la formazione del pubblico.

Seconda parte di stagione: produzioni, recuperi e ospitalità

La scena nazionale

La seconda parte di programmazione della Stagione, che si decide di anticipare in questa sede e di cui verranno forniti maggiori dettagli, si compone innanzitutto degli **importanti recuperi di spettacoli sospesi** a fronte della mancata offerta della Stagione passata. Non mancano però **novità nazionali e internazionali**, in un raccordo unico di **produzioni e ospitalità** che, con continui rimandi e articolazioni, si snoderanno nei diversi spazi del **Teatro di Roma** amplificando le potenzialità delle sedi principali.

Giorgio Barberio Corsetti | Carlo Cecchi | Lisa Natoli | Motus | Mario Martone | Emma Dante | Roberto Andò | Lucia Calamaro | Babilonia Teatri | Santoro-Tilli | Silvio Orlando | Enzo Moscato | Massimiliano Civica | Biancofango | Carmelo Rifici | Fabiana Iacozzilli

Al **Teatro Argentina**, tra le **produzioni** in programma, il debutto del nuovo progetto d'arte partecipata di **Giorgio Barberio Corsetti** che, ad aprile, approda con lo spettacolo *Amleto, o della gioventù usurpata*, un viaggio attraverso l'Amleto di Shakespeare che farà da guida per l'intera Stagione tra il lavoro sul territorio dei laboratori e le conseguenti risonanze nei Teatri in Comune. Tra le **coproduzioni riprogrammate** ritroviamo a febbraio **Carlo Cecchi**, funambolo intransigente della scena, con il dittico *Dolore sottochiave* e *Sik-Sik, l'artefice magico*, attraverso cui restituisce l'amezza e il realismo eduardiani in una riflessione sul teatro come metafora della vita; si recupera a marzo **Lisa Ferlazzo Natoli** e la sua compagnia **Iacasadargilla** con *When the Rain Stops Falling*, il racconto distopico del drammaturgo australiano **Andrew Bovell**, spettacolo recentemente premiato da un tris di Ubu.

Al **Teatro India** si inaugura la seconda fase del progetto **Oceano Indiano**, che vedrà a maggio il ritorno di *Klub Taiga* di Industria Indipendente, e in estate il debutto di *Camp*, ideato da DOM-. Gli artisti residenti saranno inoltre impegnati, non più soltanto singolarmente ma collettivamente, nella creazione e produzione di un lavoro comune e aperto ai cittadini, per confrontarsi assieme sulle spinte con cui il teatro e i suoi spettatori e spettatrici si trovano a convivere in questo momento storico. Sui palchi del teatro si avvicinerà poi un'antologia di sensibilità coese al progetto culturale per temi e formati, portando in scena realtà e contraddizioni dei nostri tempi con l'immediatezza e il racconto dell'esperienza diretta: la nutrita schiera di **coproduzioni** si dispiega ad aprile con *Tutto Brucia* (da *Le Troiane*), per la regia di **Enrico Casagrande** e **Daniela Nicolò**, in un inedito incontro produttivo tra **Teatro di Roma** e **Motus**; segue la creazione produttiva che rinnova il legame del **Teatro di Roma** con **Mario Martone**, che invita il pubblico ad entrare nel mondo di **Goliarda Sapienza** con *Il filo di mezzogiorno*, un corpo a corpo nei ricordi e nel percorso psicanalitico della grande scrittrice rimasta a lungo misconosciuta.

L'estate vedrà poi la maturazione di una coproduzione con l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**, che impegnerà gli allievi e le allieve del Biennio di specializzazione in uno spettacolo destinato ai parchi della periferia romana, con il coinvolgimento del Globe Theatre, proseguendo la collaborazione iniziata con *I gentiluomini di Verona* per la regia di Andrea Baracco.

La scelta degli spettacoli in **ospitalità** aderisce alla costruzione identitaria di un **teatro plurale**, in dialogo con **Teatri Stabili, compagnie e strutture indipendenti, nazionali ed estere**. Una condivisione di sguardo e contenuti, attenta alla qualità delle proposte e a cogliere le reinvenzioni del repertorio fra il meglio della sperimentazione. A partire dagli spettacoli che si avvicineranno a gennaio sul palco dell'**Argentina** con il teatro di **Emma Dante** in *Misericordia*, **favola contemporanea sulla** disperata solitudine di un popolo di donne offese dalla violenza, con il profetico testamento di **Thomas Bernard** contro il ritorno dei totalitarismi in *Piazza degli Eroi*, per la prima volta portato in scena in Italia con la regia di **Roberto Andò**; seguono a febbraio all'**India** *Smarrimento* di **Lucia Calamaro**, monologo sulla sospensione dell'esistenza, e *Padre Nostro* di **Babilonia Teatri**, un ritratto di famiglia dove niente è al suo posto, mentre **Federica Santoro** e **Luca Tilli** con *Hedvig*, lavorano in modo estrattivo sull'*Anitra Selvatica* di **Ibsen**, ricavandone una riscrittura vicina al collasso della materia linguistica, sonora e umana; a marzo l'**Argentina** ospita **Silvio Orlando** con *La vita davanti a sé* di **Roman Gary**, racconto di un disperato bisogno di amare dal potente valore contemporaneo, intanto **India** è palcoscenico del monologo *Compleanno* di **Enzo Moscato**, un festeggiamento "in assenza" dedicato ad Annibale Ruccello, e di *Modo Minore*, sempre ad opera del drammaturgo regista e attore, un viaggio mnemonico-musicale che si sposta danzando discretamente nel giocoso impero canoro napoletano degli ultimi tre decenni del '900; ad aprile si recupera all'**India** uno degli spettacoli sospesi nella stagione mancata, l'*Antigone* sofoclea di **Massimiliano Civica**, e si accoglie *About Lolita* dei **Biancofango**, dal romanzo di Nabokov, un dialogo con l'arte che addensa dolore e piacere; in coda di Stagione, a maggio, arriva all'**Argentina** *Macbeth, le cose nascoste*, riscrittura shakespeariana sugli archetipi dell'inconscio firmata da **Carmelo Rifici**, mentre a **India** in programma il docupuppets per marionette e uomini, *La classe*, di **Fabiana Iacozzilli**, che indaga il rapporto tra l'infanzia e il diventare adulti in un amarcord alla maniera di Kantor.

Un teatro internazionale

All'apertura di spazi e di concetti corrisponde quest'anno un forte impegno di ricerca ed esplorazione dello **scenario internazionale**, proprio nel momento in cui i rapporti fra gli Stati attraversano un momento storico tanto delicato. Così, il teatro si propone come il filo di Arianna per ritrovarsi nel labirinto della cittadinanza universale. Le proposte individuate oltre i confini nazionali sono in linea con la volontà di restituire al pubblico **un teatro del presente**, aggiornato sui temi della più bruciante attualità.

El Conde De Torrefiel | Tiago Rodrigues | Phia Ménard
Milo Rau | Raquel Silva | Marion Siéfert | Liryc Dela Cruz
e le Lituane Lina Lapelyte, Vaiva Grainyte e Rugile Barzdziukaite

Sarà un **tris di artisti di fama internazionale** a costellare la seconda parte di Stagione: il collettivo catalano **El Conde de Torrefiel**, **Tiago Rodrigues** e **Phia Ménard** rispettivamente dalle scene portoghesi e francesi, impegnati sia sul palco dell'Argentina che su quello dell'India con due differenti formati, ciascuno adatto alla specifica identità del palco in cui verrà presentato. Nella programmazione troveranno inoltre spazio le creazioni di **Raquel Silva**, di **Marion Siéfert** e dell'emergente **Liryc Dela Cruz**, oltre alla nuova creazione cinematografica di **Milo Rau** e ad una speciale installazione ad opera di un **collettivo di artiste lituane**.

Il collettivo catalano **El Conde de Torrefiel**, dopo aver aperto l'**Argentina** con *La Plaza*, in co-realizzazione con Short Theatre, torna a marzo all'**India** con *Los protagonistas*, un'installazione multimediale dedicata a un pubblico di tutte le età, che trasformerà la Sala Oceano Indiano in un labirinto scenico in cui girovagare facendo appello all'intuizione e alla sensibilità dello spettatore, a cui viene chiesto di mettere in gioco se stesso e il proprio mondo immaginario.

Il teatro sovversivo, poetico e collettivo di **Tiago Rodrigues**, regista portoghese e direttore del Teatro Nazionale di Lisbona, è protagonista della **prima coproduzione internazionale** di questa direzione del **Teatro di Roma**, che sarà presentata a febbraio all'**Argentina: Catarina e la bellezza di uccidere un fascista**, il rito incrollabile di una famiglia che, da oltre 70 anni, si tramanda la missione di eliminare i rappresentanti del fascismo; tuttavia, Catarina rompe la tradizione e innesca una riflessione su cosa sia un fascista e se la violenza possa essere un'arma valida nella lotta per un mondo migliore. Rodrigues torna poi ad aprile con la sua pièce "manifesto" *By Heart*, per coinvolgere il pubblico di **India** in una performance sull'importanza della trasmissione, che solo l'atto di memorizzare un testo può innescare.

Felice ritorno per il secondo anno in Stagione della regista e coreografa francese **Phia Ménard** con un dittico di proposte che, dando parola al corpo come pratica di resistenza e liberazione, ripensa l'umano e la sua identità. Sul palco di **India** a febbraio porta in scena *Maison Mère*, performance commissionata da **Documenta 14** di Kassel in cui, ispirandosi alla casa di Atena, il Partenone che proteggeva il tesoro della città, immagina una dimora di protezione per l'Europa; mentre a marzo approda all'**Argentina** con *Saison Sèche*, dall'ultima edizione del festival di Avignone, una storia di sette donne che sfida il potere patriarcale con la danza, secondo nuovi rituali e un universo artistico proteiforme che prende in prestito dalle arti plastiche, dal teatro, dal cinema antropologico.

All'inizio del 2021 il Teatro di Roma torna a ospitare una creazione di **Milo Rau**, fra i più acclamati innovatori del teatro d'avanguardia internazionale, con la proiezione del film *Il Nuovo Vangelo*, a restituzione dell'ampio progetto perseguito dall'artista svizzero e conclusosi sul palco dell'Argentina lo scorso ottobre con l'Assemblea Politica *La rivolta della dignità - Resurrezione*. Il film, presentato in prima mondiale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, si costituisce come un'indagine al confine fra realtà, teatro e cinema, con un cast di rifugiati e contadini disoccupati a narrare la "passione" di un'intera civiltà.

Il mese di maggio vede debuttare un'originale coproduzione con **Le Manège de Maubeuge** dal titolo *Pigs* - acronimo inglese usato negli ambiti finanziari per indicare "Portogallo, Italia, Grecia e Spagna", ovvero i Paesi dell'Unione Europea giudicati economicamente troppo fragili - in cui la regista **Raquel Silva** inventa una favola filosofica sul possesso, e a partire dalla crisi economica post 2008 ritraccia il percorso di un personaggio femminile il cui quotidiano è mutato dai fantasmi della crisi, raccontando con graduale presa di coscienza il sentimento di un cambiamento necessario. Sempre a maggio l'incontro vulcanico con la regista **Marion Siéfert**, che racconta di aver setacciato in lungo e in largo «tutte le battaglie rap dell'Île-de-France», alla ricerca dei suoi personaggi e di averli trovati infine nella rapper **Original Laeti** e nella ballerina *popping* **Janice Bielieu**, al centro di *Du Sale !*, uno spettacolo su due arti che difficilmente si incontrano - rap e teatro - per cantare incubi e sogni di donne e uomini. Si prosegue al **Teatro India** con *Il mio filippino*. Invisible Bodies, Neglected Movements, un progetto del talento emergente **Liryc Dela Cruz**, artista filippino residente in Italia che parte dall'analisi dei movimenti, dei gesti e dei processi degli addetti alle pulizie filippini in Italia. Il progetto, che indaga i problemi delle seconde generazioni, degli immigrati e delle loro fatiche nel difficile tentativo di uscire dagli stereotipi, si strutturerà con una prima fase di documentazione che getterà le basi per la successiva traduzione nei passi di una danza popolare.

La Stagione si conclude a giugno con un'installazione performativa di grande respiro internazionale, che rivelerà il **Teatro Argentina** in una modalità assolutamente inedita: *Sun & Sea*, il progetto vincitore del Leone d'Oro Arte dell'ultima Biennale di Venezia, firmato dalle artiste lituane **Lina Lapelyte**, **Vaiva Grainyte** e **Rugile Barzdziukaite**, nell'unico allestimento italiano, che impegnerà tutta la platea del teatro. Un'opera lirica per 13 voci che, dopo aver affascinato il mondo internazionale dell'arte e dello spettacolo dal vivo, approda all'Argentina con una spiaggia vista dall'alto e un gruppo di bagnanti sulla sabbia che, sdraiati come in un'opera d'arte, si lasciano osservare dal pubblico a cui offrono una sinfonia globale, un coro universale di voci umane dedicato a una riflessione sulla crisi ambientale.

Inclusivo, sociale, progettando un teatro per le nuove generazioni

In continuità con la passata Stagione, il **Teatro di Roma** riserva una sezione speciale della programmazione dedicata interamente al pubblico dei **ragazzi** delle **ragazze** e delle loro **famiglie**, articolata in una serie di progettualità e azioni rivolte alle **nuove generazioni**. Una varietà di proposte multidisciplinari e trasversali alle arti della scena, ampliata e diffusa negli spazi dei teatri - trovando nel **Teatro Torlonia** la sua casa d'elezione - e affidata per il primo anno alla cura di **Fabrizio Pallara**, regista romano della ventennale compagnia **teatrodelleapparizioni**. Altra punta di diamante della progettualità per le nuove generazioni è l'eccellenza del **Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli** per ragazzi e ragazze con e senza disabilità, condotto da **Roberto Gandini**, al cuore dello sguardo sociale del Teatro di Roma.

Il progetto dedicato alle nuove generazioni rinasce dunque aggiornato da una forte componente di coinvolgimento e con uno spirito ancora più creativo e immersivo, volto a incoraggiare e valorizzare la formazione dei piccoli spettatori e delle piccole spettatrici. La curatela di **Fabrizio Pallara** punta su tre momenti di ricerca fondanti del progetto artistico: la seconda edizione di *Voce parole*, rassegna di narrazione diffusa nei diversi spazi del teatro per esplorare nuovi sguardi sul mondo (26 dicembre/6 gennaio); l'appuntamento di approfondimento sull'universo dell'infanzia con il festival *Contemporaneo futuro*, fra spettacoli al debutto e incontri per ragionare sull'arte destinata alle nuove generazioni (a India e Torlonia nel mese di aprile); una Stagione di spettacoli e progetti del Teatro Torlonia, con speciali appuntamenti dedicati agli spettatori e alle spettatrici più giovani per costruire traiettorie condivise sulla realtà.

L'offerta di spettacoli dedicati all'infanzia prosegue all'India fra danza e prosa con l'esperienza immersiva di *Los protagonisti*, in cui la compagnia catalana El Conde de Torrefiel inviterà spettatrici e spettatori a utilizzare in prima persona degli oggetti drammaturgici muovendosi nello spazio di sei diverse installazioni; e con *Kafka e la bambola viaggiatrice*, del **teatrodelleapparizioni** con la regia dello stesso **Pallara**, tratto dal romanzo *Kafka y la muñeca viajera* di Jordi Sierra i Fabra, che recupera un episodio del 1923 in cui, Franz Kafka, non ancora celebre, si imbatte in una bambina disperata perché ha perso la sua bambola e, attraverso ventuno giorni di lettere, decide di immaginare per lei un'altra verità.

Non si ferma l'impegno del **Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli**, da sempre luogo di scambio tra scuola, teatro e famiglie, momento formativo per professioniste e professionisti del teatro e occasione di lavoro per attori e attrici con e senza disabilità. Guidato dal regista **Roberto Gandini**, il Gabrielli continua ad arricchire il proprio lavoro ogni anno di nuove esperienze attraverso l'inclusione e l'ingresso di giovani ragazzi e dei contributi collettivi delle loro famiglie; ma anche degli interventi provenienti da parte del mondo delle associazioni, di operatori e operatrici del settore, insegnanti e professionisti del teatro che partecipano al programma di incontri laboratoriali su temi sensibili e concreti legati alla disabilità.

A partire proprio da questi incontri, documentati anche in video, prenderà forma la rielaborazione drammaturgica del progetto *Asimmetrie emotive*, il cui **saggio** andrà in scena il 5 ottobre al Teatro India, mentre il **docufilm** sulle fasi salienti del percorso laboratoriale biennale, sarà presentato il 20 novembre al Teatro Argentina, in occasione del **venticinquesimo anniversario** dalla fondazione del Piero Gabrielli. Inoltre, per festeggiare il centenario della nascita dello scrittore e poeta Gianni Rodari, andrà in scena al Teatro India un dittico di spettacoli diretti dallo stesso **Gandini**: *Gli attrezzi di Rodari*, antologia di sei storie che si compone di racconti e improvvisazioni a opera delle attrici e degli attori della **Piccola Compagnia del Piero Gabrielli** (11 ottobre); e torna anche *L'albero di Rodari* con le sue piccole storie di gioia e felicità, di solidarietà fra le persone e di attenzione alle persone e ai diritti dei più piccoli, nel suggestivo mosaico di brani sul tema del Natale, del Capodanno e dell'Epifania (22/30 dicembre). Infine, il Piero Gabrielli, in collaborazione con **CEPELL - Centro per il libro e la lettura** e **Biblioteche di Roma**, propone per i diversi cicli scolastici un programma di interventi formativi e laboratoriali con un contest finale, inserito nella quarta edizione del *Festival della lettura ad alta voce*, che si svolgerà al Teatro Argentina il 18 dicembre.

La danza delle Grandi Pianure

Grandi pianure suggerisce già nel titolo l'ampiezza di vedute che la rassegna promuove, affidando alla qualità delle scritture coreografiche e degli spettacoli il compito di dare organicità ad un progetto che desidera offrire alla città visioni artistiche all'**insegna dell'innovazione e della multidisciplinarietà**. La programmazione è pertanto strutturata privilegiando spettacoli, artiste, artisti e formati che dialogano in maniera incisiva con il teatro, la cultura musicale, la performance, le arti visive e la contaminazione tra i diversi linguaggi artistici.

Trajal Harrell | Boris Charmatz | Marlene Monteiro Freitas
Daniele Albanese | Nacera Belaza | Michele Di Stefano
Ivana Muller | Francesca Grilli | Jérôme Bel | César Vayssié
Cristina Kristal Rizzo | Industria Indipendente | Nicola Galli
Panzetti-Ticconi | Jamila Johnson Small | Yasmine Hugonnet

Anche per questa Stagione è ampio e articolato lo spazio riservato alla visione eclettica della **danza**, come strumento di esplorazione del mondo e riflessione non stereotipata sulle possibilità della coreografia contemporanea e sulla ricerca coreutica. Con **Grandi Pianure**, progetto affidato a **Michele Di Stefano**, la **danza** entra nei cartelloni del **Teatro di Roma**, ancora più amplificata e diffusa in spazi non convenzionali, ma soprattutto integrata nel flusso dei programmi dei teatri e strutturata in risonanza con i temi del progetto artistico.

Ad affollare il cartellone di proposte, la presenza di artiste e artisti italiani e stranieri, protagonisti indiscussi della scena coreografica estera e giovani talenti che mantengono alto il profilo della ricerca sul linguaggio della danza e sulla sua articolazione nel dibattito legato alla politica del corpo. Tra gli artisti in programma al **Teatro India**: il coreografo e danzatore americano di fama mondiale **Trajal Harrell**, coinvolto nella programmazione annullata con il suo *Caen amour* e che torna invece a gennaio con *Dancer of the Year*, un riflessivo assolo di danza in cui l'artista si focalizza sull'autorappresentazione, tra origini, eredità e valore dell'arte; capofila della "nouvelle vague" francese danzatore e coreografo iconoclasta tra i più apprezzati, **Boris Charmatz** porta in scena a maggio *Danse de nuit*, una danza notturna di sei danzatori per un'indagine sulla presenza e sulla relazione tra luogo, arte e pubblico; la coreografa e danzatrice **Marlene Monteiro Freitas** invita il pubblico in un mondo estetico e morale le cui credenze sono messe alla prova con il suo *Bacantes*, un'indagine sulla ferocia e sul desiderio di pace; la voce e danza "in assenza" di **Eva Karczag** in *Home Altrove* di e con **Daniele Albanese**. A recupero delle date mancate nella scorsa Stagione, tornano la coreografa franco-algerina **Nacera Belaza** con *Le Cercle*, a marzo a India, per un lavoro libero che arriva a cancellare l'identità dei singoli interpreti; e infine lo stesso **Michele Di Stefano** con l'immersione nel paesaggio e nell'altrove di *Parete Nord* a maggio all'Argentina.

Grandi pianure è immaginata per favorire processi di avvicinamento di un pubblico vasto allo spettacolo di danza contemporanea, puntando sulla capacità della danza di dissezionare aspetti nascosti della natura umana e rivolgendosi al rigore autoriale dei protagonisti della rassegna, che si offrono senza riserve allo sguardo di spettatrici e spettatori. Propositi che si rinnovano in **Buffalo**, sezione in bilico tra performance e arti visive interamente programmata negli spazi dell'**Azienda Speciale Palaexpo** con la collaborazione di Istituto Svizzero e Institut Français. Un "fuori scena" che esplora il perimetro della forma spettacolare e articolato in un programma denso di incontri. Si parte da *Hors-Champ* di **Ivana Muller**, colonia artificiale di tende dove trovano spazio dialoghi sospesi; *Sparks* di **Francesca Grilli**, che ribalta la relazione di potere tra adulti e bambini mettendo nelle mani di quest'ultimi la sapienza della divinazione; le tre apparizioni non consecutive di *Shirtologie* di **Jérôme Bel**, lavoro senza tempo ormai entrato nella storia; il cinema inedito e mozzafiato di **César Vayssié**, l'assunzione della presenza come veicolo di abbandono di **Cristina Kristal Rizzo**; la misteriosa indagine geroglifica di **Industria Indipendente**, il corpo termo-dinamico di **Nicola Galli**, quello in bilico tra appartenenza e sparizione di **Panzetti-Ticconi** e il potenziale della danza come pratica radicale operato da **Jamila Johnson Small** e da **Yasmine Hugonnet**.

Infanzia e underground, lo scrigno del Teatro Torlonia

Lo storico edificio del **Teatro Torlonia**, nel cuore verde della Villa da cui prende il nome, si presenta al pubblico per la **Stagione 2020/21** seguendo **due direzioni progettuali**, orientate a ripensare la sala di fine Ottocento in vivace contatto con il presente e con uno sguardo che accolga la sua specificità di luogo vivo, contemporaneo, popolare.

Il contesto museale ha bisogno di dialogare in maniera fluida con una possibilità di abitazione, nel rispetto della storia e degli spazi, ricercando i modi in cui attraversare e vivere il luogo che mettano in relazione condizioni di praticabilità e occasioni di visione. Da questa consapevolezza partono le due direttrici parallele: una rivolta al mondo dell'infanzia, a cura di **Fabrizio Pallara**, che abiterà il teatro **in residenza** con la sua compagnia **teatrodelleapparizioni**; l'altra rivolta alla **scena underground** a cura di **Sgombro**, con cui si riavvia il dialogo interrotto a causa dell'emergenza pandemica. Due anime che coabiteranno la programmazione intessendo lo spirito di uno spazio aperto alle relazioni con il quartiere e con la città, che si rende disponibile al territorio e alle necessità trasversali di cittadine e cittadini, diventando la casa di eventi e realtà anche distanti dall'attività strettamente teatrale, come i concerti. Un approccio orizzontale alle arti che punta sulla forza accentratrice della scena, aggregatrice naturale di persone e di contesti, per tracciarne in maniera chiara la vocazione contemporanea dello spazio.

Fabrizio Pallara evoca un teatro che è un **polo destinato alle nuove generazioni** attraverso la progettazione di una Stagione di festival, eventi e spettacoli attorno alla ricerca sul contemporaneo a partire dal **ragionamento sull'infanzia**. La **compagnia in residenza**, il **teatrodelleapparizioni**, abiterà lo spazio accogliendo gli ospiti che vorranno percorrerlo, attraverso proposte come la seconda edizione della rassegna di narrazione, *Voce parole*; l'appuntamento di esplorazione dell'universo dei bambini con il festival *Contemporaneo futuro*, fra spettacoli al debutto e incontri per ragionare sull'arte destinata alle nuove generazioni; il cartellone di spettacoli del Teatro Torlonia articolato fra progettualità e proposte trasversali alle arti della scena, come *La musica dell'Avvenire*, appuntamenti con musica da camera a cura della **Roma Tre Orchestra** con la direzione artistica di **Valerio Vicari**.

L'altra faccia della programmazione sarà invece affidata al recupero della collaborazione con **Sgombro**, e vedrà dipanarsi un percorso di formati di nuova drammaturgia affiancati dai progetti di attori-autori-musicisti dell'**underground romano**, pronti a presentarsi al pubblico del quartiere con forme e varietà spettacolari che mutano dallo stile classico alla sperimentazione, vero e proprio teatro comico, passando per il teatro canzone e la performance. Un gruppo di artiste e artisti, drammaturghi e performer tra i più interessanti della scena romana contemporanea, che lavorano sulla comicità, sull'ironia, interpretando i grandi temi del presente: la precarietà, il senso dell'arte e Roma, una città che continua a partorire genialità artistiche come forma di resistenza.

Un doppio binario per creare un tessuto connettivo tra i processi e le pratiche che si muoveranno nello spazio del monumentale scrigno di bellezza del Torlonia, e per costruire insieme un teatro che vada oltre la sua consueta attività, dove il momento della visione diventi solo una delle opportunità offerte, tra tante proposte di attraversamento e conoscenza.

Mostre, incontri, laboratori e narrazioni: il Teatro Valle

Gioiello architettonico ricco di storia e di fascino spettacolare, il **Teatro Valle** si “mostra” alla città per la Stagione 2020/21 come luogo del *prima* e del *dopo* dello spettacolo dal vivo, di cui serba secoli di segreti e memorie antiche. La programmazione segue, infatti, una **doppia vocazione progettuale**, che vede la sua storica sala settecentesca farsi scenario da un lato di **creazioni culturali** e **prodotti del pensiero**, e dall'altro di esposizioni, mostre, narrazioni e racconti. I primi volti ad integrare il teatro nel sistema culturale della città con attività formative e aperture pubbliche, mentre i secondi dedicati a recuperare il valore museale della **memoria** di uno spazio che è stato crocevia di infinite storie e grandi personalità del teatro.

La prima articolazione progettuale è rappresentata dall'**Atelier Valle** con un programma di laboratori, rassegne tematiche, studi, ascolti di podcast, opere site-specific, prove di spettacolo, approfondimenti, percorsi di teatro partecipato e visite guidate. Un caleidoscopio di iniziative per catturare e sviluppare tutto ciò che è **germinale** nel processo creativo e nella creazione artistica contemporanea, restituendolo alla cittadinanza con attività partecipative e accessibili a tutti, rivolte in particolare a giovani e studenti. Una fucina permanente di pensiero e di riflessioni in grado di conferire nuova vita alle possibilità del teatro e preservarne la relazione con il pubblico.

Parallelamente a queste attività si svolge la seconda sezione progettuale dal titolo **Il Valle racconta...** in cui la storica sala si racconta come luogo della **memoria** dei più grandi del teatro, a partire dalla mostra *La grande arte del ridere. Gli Scarpetta al Valle*, dedicata a **Eduardo Scarpetta** e alla sua **famiglia**, che torna a vivere nella sala fino al 27 settembre, dopo il successo dell'allestimento inaugurale dell'anno precedente, arricchito da nuovi materiali in esposizione, eventi e incontri.

A partire dal mese di novembre, si prosegue nel viaggio dei momenti cruciali del teatro italiano con una mostra fotografica nella sala del Valle dedicata a Luca Ronconi a cinque anni dalla sua scomparsa. *Lo sguardo di Luca*, a cura di **Gianfranco Capitta**, un percorso in immagini che si concentrerà sul rapporto dell'artista con il Teatro di Roma, della cui storia è stato un grande protagonista; lo sguardo dietro alla macchina fotografica è di **Marcello Norberth**, che Ronconi stesso volle come “occhio” dei suoi spettacoli e i cui scatti costituiscono pertanto non solo una documentazione, ma un'analisi penetrante del lavoro del regista a partire dalle *Due commedie in commedia* (1984) fino a *Diario privato* (2005). Nel foyer verrà inoltre allestita una sezione documentaria dedicata agli spettacoli di Ronconi ‘attore’ al Valle dove debuttò, non ancora diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, nel 1953 in *Tre quarti di luna* diretto da Luigi Squarzina. Sempre al Valle, Ronconi debuttò come regista dieci anni dopo nel 1963 con *La Bettina*. Curata da Sandro Piccioni, la sezione documentaria è realizzata grazie ai materiali dell'Archivio Ronconi-Centro Teatrale Santa Cristina, della Biblioteca del Burcardo Siae e dell'Archivio Luigi Squarzina.

Congiunge idealmente le due linee guida della programmazione uno **sguardo speciale dedicato a Roma** a partire dal *Cantiere Amleto* di **Giorgio Barberio Corsetti** che ha scelto la città eterna, e soprattutto le sue zone meno ovvie e più inquiete, come luogo di indagine per cercare di leggere la stratificazione contemporanea della città. Sarà un tentativo di leggere le tante città, spesso in conflitto tra loro, di cui oggi è composta l'Urbe. Sulla scia di scrittori e interpreti immaginifici della realtà urbana, come il Valerio Mattioli di “Remoria”, verrà proposto un attraversamento delle tante “Roma” di cui è composta la capitale che si depositeranno una mostra che avrà il suo centro al Valle, fatta di materiali espositivi, esiti di laboratori, materiali teorici elaborati anche incrociando la programmazione di incontri, lezioni e tavoli di lavoro. Incontri con scrittori, ascolti radiofonici, materiali fotografici e altri formati ancora si depositeranno all'interno del Valle trasformandola in una wunderkammer dell'irriducibile complessità della città, della sua umanità composita e delle smagliature delle vecchie idee di città che hanno prodotto in una delle aree urbane più estese d'Europa nuove forme di conflitto ma anche nuove forme di socialità.

Teatro Argentina

Prima parte

12 • 13 settembre 2020

Grandi pianure

La Plaza

ideazione e composizione El Conde de Torrefiel in collaborazione con i performer

regia Tanya Beyeler e Pablo Gisbert

testo Pablo Gisbert

cast Gloria March Chulvi, Albert Pérez Hidalgo, Mónica Almirall Batet, Nicolas Carbajal, Amaranta Velarde, David Mallols e con Raffaele De Vincenzi, Giulia Manili Sebastian Marzak, Vittoria Nicita, Giovanni Onorato, Nathalie Podbielski Valentina Sansone, Mersila Sokoli, Benedetta Uda

Produzione Kunstenfestivaldesarts, El Conde de Torrefiel

Coproduzione Alcantara and Maria Matos Teatro, Festival d'Automne e Centre Pompidou, Festival GREC, Festival de Marseille, HAU Hebbel am Ufer Mousonturm Frankfurt am Main, FOG Triennale Milano, Performing Arts, Vooruit Wiener Festwochen, Black Box Theater, Zurcher Thetaer spektakel

in corealizzazione con Short Theatre

7 • 10 ottobre 2020

Là

prima parte del dittico *Là, sur la falaise*

di Baro d'èvel

creazione Festival Montpellier Danse 2018

autori e interpreti Camille Decourtye, Blai Mateu Trias e Rita Mateu Decourtye

Produzione Baro d'èvel

Corealizzazione Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Romaeuropa Festival

17 • 25 ottobre 2020

Uomo senza meta

di Arne Lygre

traduzione Graziella Perin

regia Giacomo Bisordi

con Francesco Colella, Aldo Ottobriano, Monica Piseddu, Anna Chiara Colombo, Giuseppe Sartori e Valentina Bartolo

Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

8 novembre 2020

Roma, il Lazio dei cicli e lo sguardo dei greci

Luce sull'archeologia

10 novembre • 6 dicembre 2020

La metamorfosi

di Franz Kafka

adattamento e regia Giorgio Barberio Corsetti

con Michelangelo Dalisi, Roberto Rustioni, Sara Putignano, Anna Chiara Colombo, Giovanni Proserpi, Giulia Trippetta e Dario Caccuri

Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

12 e 19 novembre / 3 dicembre 2020

Filarmonica Romana

I concerti dell'Accademia Filarmonica Romana

15 novembre 2020

Testimonianze scritte e architettura

Luce sull'archeologia

6 dicembre 2020

Roma città aperta tra rappresentazione e realtà

Luce sull'archeologia

15 • 20 dicembre 2020 / 5 • 10 gennaio 2021

Furore

dall'omonimo romanzo di John Steinbeck

adattamento di Emanuele Trevi

un progetto di e con Massimo Popolizio

con musiche eseguite dal vivo da Giovanni Lo Cascio

Produzione Compagnia Umberto Orsini,

Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

26 dicembre • 6 gennaio 2020

Per le nuove generazioni

Voce parole

Rassegna di teatro di narrazione

a cura di Fabrizio Pallara

29 • 30 dicembre 2020

Popolizio legge Belli

Sonetti erotici e filosofici

con Massimo Popolizio e Valerio Magrelli

Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

12 • 24 gennaio 2021

Misericordia

scritto e diretto da Emma Dante

con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli

Produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Biondo di Palermo,

Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale

26 gennaio • 7 febbraio 2021

Piazza degli eroi

di Thomas Bernhard

traduzione Roberto Menin

regia Roberto Andò

con Renato Carpentieri, Imma Villa, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Antonino Iuorio, Serena Mazzei, Lorenzo Parrotto, Anna Redi, Andrea Volpetti

Produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana - Teatro Nazionale

Teatro Argentina - Seconda parte

febbraio 2021

Catarina e a beleza de matar fascistas

testi e regia Tiago Rodrigues

con António Fonseca, Beatriz Maia, Isabel Abreu, Marco Mendonça, Pedro Gil, Romeu Costa, Rui M. Silva, Sara Barros Leitão

voice over Cláudio de Castro, Nadiya Bocharova, Paula Mora, Pedro Moldão

Produzione Teatro Nacional D. Maria II

Coproduzione Wiener Festwochen, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Théâtre de la Cité - CDN Toulouse Occitanie & Théâtre Garonne Scène européenne Toulouse, Festival d'Automne à Paris & Théâtre des Bouffes du Nord, Hrvatsko Narodno Kazalište, Comédie de Caen, Théâtre de Liège, Maison de la Culture d'Amiens, BIT Teatergarasjen, Le Trident - Scène-nationale de Cherbourg-en-Cotentin, Teatre Lliure, Centro Cultural Vila Flor, O Espaço do Tempo

Dolore sotto chiave Sik-Sik L'artefice magico

due atti unici di Eduardo De Filippo

regia Carlo Cecchi

con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, Tony Laudadio, Dario Iubatti, Remo Stella, Marco Trotta

Produzione Marche Teatro

Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Elledieffe

marzo 2021

When the Rain Stops Falling

di Andrew Bovell

da un progetto di Iacasadargilla

regia Lisa Ferlazzo Natoli

con Caterina Carpio, Marco Cavalcoli, Lorenzo Frediani, Tania Garribba, Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emiliano Masala, Camilla Semino Favro, Francesco Villano

Produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione,

Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Due di Parma

Saison sèche

drammaturgia e regia di Phia Ménard e Jean-Luc Beaujault

con (creazione e performance) Marion Blondeau, Anna Gaïotti, Elise Legros, Phia Ménard, Marion Parpirolles, Marlène Rostaing, Jeanne Vallauri, Amandine Vandroth

Produzione Compagnie Non Nova

Coproduzione Avignon Festival, La Criée - Théâtre National de Marseille, Théâtre des Quatre Saisons, Scène conventionnée Musique(s) - Gradignan (33), Grand T, Théâtre de Loire-Atlantique di Nantes

La vita davanti a sé

dal testo *La vie devant soi* di Romain Gary (Emile Ajar)

con Silvio Orlando

riduzione e regia Silvio Orlando

accompagnato da quattro musicisti

Produzione Cardellino srl

aprile

Amleto, o la gioventù usurpata

da Shakespeare

regia Giorgio Barberio Corsetti

cast in via di definizione

Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

.....
maggio

Grandi pianure

Parete nord

coreografia **Michele Di Stefano** musica **Lorenzo Bianchi Hoesch**

con **Philippe Barbut**, **Biagio Caravano**, **Francesco Saverio Cavaliere**, **Sebastiano Geronimo**, **Luciano Ariel Lanza**, **Laura Scarpini**, **Francesca Ugolini**

Produzione **mk 2018**

in coproduzione con **Torinodanza festival / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale** nell'ambito del progetto "Corpo Links Cluster"

sostenuto dal **Programma di Cooperazione PC INTERREG V A - Italia-Francia (ALCOTRA 2014-2020)**

Grandi pianure

Bacantes

coreografia **Marlene Monteiro Freitas**

performer **Andreas Merk**, **Betty Tchomanga**, **Cookie**, **Cláudio Silva**, **Flora Détraz**, **Gonçalo Marques**, **Guillaume Gardey de Soos**, **Johannes Krieger**, **Lander Patrick**, **Marlene Monteiro Freitas**, **Miguel Filipe**, **Tomás Moital**, **Yaw Tembe**

Produzione **P.OR.K**

Coproduzione **TNDMII**, **Kunstenfestivaldesarts**, **steirischer herbst Festival & Alkantara**

Macbeth

di **Angela Dematté** e **Carmelo Rifici**

tratto dall'opera di **William Shakespeare**

drammaturgia **Simona Gonella**

progetto e regia **Carmelo Rifici**

con **Alessandro Bandini**, **Angelo Di Genio**, **Tindaro Granata**, **Leda Kreider**, **Christian La Rosa**, **Maria Pilar Pérez Aspa**, **Elena Rivoltini**

Produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**

Coproduzione **Teatro Metastasio di Prato**, **TPE - Teatro Piemonte Europa**, **Emilia Romagna Teatro Fondazione**

in collaborazione con **Centro Teatrale Santacristina**

.....
giugno

Sun & Sea

un'opera-performance di **Rugilė Barzdžiukaitė**, **Vaiva Grainytė** and **Lina Lapelytė**

curatrice **Lucia Pietroiusti**

performer **Svetlana Bagdonaitė**, **Aliona Alymova**, **Eglė Paškevičienė**, **Marco Cisco**, **Lucas Lopes Pereira**, **Artūras Miknaitis**, **Vytautas Pastarnokas**, **Kalliopi Petrou**, **Nabila Dandara Vieira Santos**, **Ieva Skorubskaitė**, **Elisabeth Holmer**, **Yates Norton**, **Saulė Dovydenaitė**, **Auksė Dovydenaitė**, **Jonas Statkevičius**, **Vincetas Korba**, **Jeronimas Petraitis**, **Juozas Petraitis**, **Pranas Petraitis**, **Salomėja Petronytė**, **Elisabetta Trevenzuoli**, **Anna Paola Trevenzuoli**, **Teresė Andrijauskaitė**, **Milda Andrijauskaitė-Bakanauskienė**, **Arūnas Arlauskas**

Produzione **Neon Realism**

Coproduzione **Nida Art Colony of Vilnius Academy of Arts**, **Akademie Schloss Solitude**, **Goethe-Institut**, **JCDecaux**, **Münchner Kammerspiele**, **National Gallery of Art Vilnius**, **Staatsschauspiel Dresden**, **The Momentary**, **Arkansas**, **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

Teatro India

Prima parte

.....
1 • 11 ottobre 2020

Oceano Indiano

La filosofia nel boudoir

di **D.A.F. de Sade**

regia e drammaturgia **Fabio Condemni**

drammaturgia dell'immagine, dispositivo visivo e costumi di **Fabio Cherstich**

sound designer **Igor Renzetti** light designer **Camilla Piccioni**

con **Carolina Ellero**, **Marco Fasciana**, **Candida Nieri**, **Gabriele Portoghese**, **Elena Rivoltini**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

Coproduzione **Teatro Piemonte Europa**

.....
2 ottobre • 20 dicembre 2020

Oceano Indiano

Nascite di un giardino

WILD FACTS/FATTI FEROCI

progetto ideato e realizzato da **DOM-**

scritture, audio paesaggi, camminate pubbliche **Arianna Lodeserto**, **Valerio Sirna**, **Leonardo Delogu**

con la collaborazione di **Hélène Gautier**

installazione **Maël Veisse** immagini **Futura Titta Ferrante**

artwork **Ozge Sahin**

Produzione **DOM-**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

con il contributo di **Roma Capitale - EUREKA! 2020 - 2021 - 2022**

.....
5 ottobre 2020

Per le nuove generazioni

Asimmetrie emotive - il saggio

a cura di **Roberto Gandini** collaborazione ai testi **Erika Z. Galli**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

6 • 10 ottobre 2020

Oceano Indiano

Pezzi anatomici

uno stato eternamente nascente

di **mk** progetto e coreografia **Michele Di Stefano**

cast variabile con **Philippe Barbut, Biagio Caravano, Francesco Saverio Cavaliere, Marta Ciappina, Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Giovanni Leone, Flora Orciari, Laura Scarpini, Loredana Tarnovschi, Francesca Ugolini**

Produzione **MK/KLM** Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

con il contributo della **Regione Lazio - Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili**

11 ottobre 2020

Per le nuove generazioni

Gli attrezzi di Rodari

da **Gianni Rodari**

adattamento **Attilio Marangon e Roberto Gandini**

regia **Roberto Gandini**

con gli attori della **Piccola Compagnia del Piero Gabrielli: Andrea Marulla, Gabriele Ortenzi, Gelsomina Pascucci, Fabio Piperno, Giulia Tetta, Danilo Turnaturi**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

20 • 25 ottobre 2020

La Gaia Scienza: La rivolta degli oggetti

di **Vladimir Majakovskij**

regia e drammaturgia **Giorgio Barberio Corsetti, Marco Solari, Alessandra Vanzi**

visual **Gianni Dessi, Giorgio Barberio Corsetti, Marco Solari**

con **Carolina Ellero, Dario Caccuri, Antonio Santalena**

Produzione **Fattore K**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Romaeuropa**

28 ottobre • 1 novembre 2020

Ottantanove

drammaturgia e regia **Elvira Frosini e Daniele Timpano**

collaborazione artistica **David Lescot**

con **Marco Cavalcoli, Elvira Frosini, Daniele Timpano**

Produzione **Teatro Metastasio di Prato**

in collaborazione con **Kataklima teatro e Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

Corealizzazione **Teatro di Roma e Romaeuropa Festival**

2 • 15 novembre 2020

Oceano Indiano

Questo è il tempo in cui attendo la grazia

da **Pier Paolo Pasolini**

drammaturgia **Fabio Condemmi, Gabriele Portoghese**

regia **Fabio Condemmi**

con **Gabriele Portoghese**

drammaturgia dell'immagine **Fabio Cherstich**

filmati **Igor Renzetti, Fabio Condemmi**

Produzione **La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello Centro di Produzione Teatrale**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

7 • 22 novembre 2020

Oceano Indiano

Sonora Desert

regia, luci, scene **Claudia Sorace**

ricerche e drammaturgia sonora **Riccardo Fazi**

Produzione **Muta Imago**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Fondazione I Teatri / Festival Aperto, Reggio Emilia**

con il sostegno di **Azienda Speciale Palaexpo, Mibact**

Corealizzazione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Romaeuropa Festival**

28 novembre • 6 dicembre 2020

Scavi

un progetto di **Daria Deflorian e Antonio Tagliarini**

scritto e interpretato da **Francesco Alberici, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale,**

con il sostegno di **Santarcangelo Festival**

in collaborazione con **A.D., Istituto Italiano di Cultura di Parigi, Carrozzerie | n.o.t Roma**

1 • 13 dicembre 2020

VAUDEVILLE!

atti unici da **Eugène Labiche**

ideazione, drammaturgia e regia **Roberto Rustioni**

dramaturg **Chiara Boscaro**

interpreti **Francesca Astrei, Luca Carbone, Roberta De Stefano, Loris Fabiani, Paolo Faroni**

Produzione **Fattore K.**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Napoli Teatro Festival Italia**

11 • 13 dicembre 2020

Tuttoteatro.com

Premio alle Arti sceniche **Dante Cappelletti** - quattordicesima edizione

e Premio **Renato Nicolini** - settima edizione

14 • 20 dicembre 2020

Teatri di vetro

Festival delle arti sceniche contemporanee

direzione artistica **Roberta Nicolai** / Triangolo Scaleno

22 • 30 dicembre 2020

Per le nuove generazioni

L'albero di Rodari

fiabe e filastrocche da **Gianni Rodari**

adattamento **Attilio Marangon**

regia **Roberto Gandini**

con gli attori della Piccola Compagnia del Piero Gabrielli: **Edoardo Maria Lombardo, Gabriele Ortenzi, Simone Salucci, Giulia Tetta, Danilo Turnaturi**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

26 dicembre 2020 • 6 gennaio 2021

Per le nuove generazioni

Voce parole

Rassegna di teatro di narrazione

a cura di **Fabrizio Pallara**

9 gennaio 2021

Grandi pianure

Dancer of the year

coreografia e performance **Trajal Harrell**

dramaturg **Sara Jansen**

Produzione **Cause Celebre**

Coproduzione **Kunstenfestival des Arts, Festival d'Automne, Lafayette Anticipation, Impulstanz Festival, Bit Theatergasjen, Schauspielhaus Bochum, Museum Ludwig (Cologne)**

13 • 24 gennaio 2021

Chi ha ucciso mio padre

testo di **Edouard Louis** ©

regia **Daria Deflorian** e **Antonio Tagliarini**

adattamento italiano **Francesco Alberici, Daria Deflorian, Antonio Tagliarini**

collaborazione all'adattamento **Attilio Scarpellini**

con **Francesco Alberici**

Produzione **A.D.**

Coproduzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, TPE-Teatro Piemonte Europa / Festival delle Colline Torinesi, FOG Triennale Milano Performing Arts**

14 • 17 gennaio 2021 / maggio 2021

Oceano indiano

Klub Taiga - Dear darkness

di **Industria indipendente**

con **Annamaria Ajmone, Erika Z.Galli, Martina Ruggeri, Steve Pepe, Federica Santoro, Yva&The Toy George e Luca Brinchi**

in collaborazione con **Dario Carratta, Floating Beauty, Timo Performativo, TEIN clothing**

Produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

con il sostegno di **Angelo Mai e Santarcangelo Festival**

29 • 30 gennaio 2021

Grandi pianure

Home Altrove

di e con **Daniele Albanese**

voce e danza in assenza **Eva Karczag**

Produzione **Associazione Gruppo Nanou**

con il contributo di **DanceME (Perypezye Urbane), MiBACT, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo/Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Regione Emilia Romagna**

28 gennaio • 7 febbraio 2021

Per le nuove generazioni

Kafka e la bambola viaggiatrice

tratto dal romanzo *Kafka y la muñeca viajera* di **Jordi Sierra i Fabra**

adattamento e drammaturgia **Valerio Malorni** e **Fabrizio Pallara**

regia **Fabrizio Pallara**

con **Desy Gialuz** e **Valerio Malorni**

Produzione **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG con teatrodelleapparizioni**

Teatro India - Seconda parte

febbraio

Contes Immoraux - Partie 1: Maison Mère

drammaturgia e regia di **Phia Ménard** e **Jean-Luc Beaujault**

con **Phia Ménard**

Produzione **Compagnie Non Nova**

Production **Documenta 14 - Kassel and Le Carré,**

Scènenationale et Centre d'Art contemporain of Château-Gontier

Smarrimento

uno spettacolo scritto e diretto da **Lucia Calamaro**

per e con **Lucia Mascino**

Produzione **Marche Teatro**

Hedvig

da *L'anitra selvatica* di H. Ibsen.

con **Federica Santoro** e **Luca Tilli**

adattamento drammaturgico **Federica Santoro**

Produzione **Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee**

Padre nostro

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**

con **Maurizio Bercini**, **Olga Bercini**, **Zeno Bercini**

Produzione **Babilonia Teatri**, **La Corte Ospitale**

Coproduzione **Operaestate Festival Veneto**

proiezione

Il nuovo Vangelo

Titolo originale *Das neue Evangelium*

Germania, Svizzera, Italia, 2020, 107'

Regia **Milo Rau**

Con **Yvan Sagnet**, **Papa Latyr Faye**, **Samuel Jacobs**, **Yussif Bamba**, **Jeremiah Akhere Ogbeide**, **Mbaye Ndiaye**, **Kadir Alhaji Nasir**, **Ali Soumaila**, **Vito Castoro**, **Marie Antoinette Eyango**, **Anthony Nwachukwu**, **Mohammed Souleiman**, **Alexander Kwaku Marfo**, **Blessing Ayomonsuru**, **Marcello Fonte**, **Enrique Irazoqui**, **Maia Morgenstern** e molti altri

Produzione **Fruitmarket (Germania)**, **Langfilm (Svizzera)** & **IIPM - International Institute of Political Murder**

in coproduzione con **SRF Schweizer Radio und Fernsehen / SRG SSR, ZDF**

in cooperazione con **ARTE**,

in collaborazione con **Fondazione Matera Basilicata 2019**, **Consorzio**

Teatri Uniti di Basilicata e **Teatro di Roma** supportata da **Film- und Medienstiftung NRW**,

Bundesamt für Kultur (BAK), **Zürcher Filmstiftung**, **DFFF - Deutscher Filmförderfonds**,

Kanton St.Gallen Kulturförderung / Swisslos, **BKM - Die Beauftragte der Bundesregierung für**

KulturundMedien, **Volkart Stiftung**, **SuissimageKulturfonds**.

.....
marzo

Compleanno

testo e regia **Enzo Moscato**

Produzione **Enzo Moscato / Casa del Contemporaneo**

Modo minore

interpretazione, testo e regia **Enzo Moscato**

progetto, arrangiamenti e direzione musicale **Pasquale Scialò**

Produzione **Compagnia Teatrale Enzo Moscato / Casa del Contemporaneo**

Grandi pianure

Le cercle

coreografia **Nacera Belaza**

ideazione suono e luci **Nacera Belaza**

performer **Aurélie Berland**, **Meriem Bouajaja**, **Mohammed Ech Charquaouy**, **Mohamed Ali Djermane**, **Magdalena Hylak**

Produzione **Compagnie Nacera Belaza**,

Coproduzione **Festival de Marseille**; **MC93 Bobigny - Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis**; **manège, scène nationale-reims**; **Corp_Real Galway Dance Days & Irish Modern Dance Theatre funded by the Arts Council of Ireland (2017)**; **Mousssem Nomadic Arts Centre**; **La Place de la Danse - CDCN Toulouse / Occitanie**; **Collectif 12, fabrique d'art et de culture de Mantes-La-Jolie**

Tutto brucia

ideazione e regia **Enrico Casagrande** e **Daniela Nicolò**

con **Silvia Calderoni** e 4 performer in definizione

consulenza drammaturgica **Ilenia Caleo**

Produzione **Motus**

Coproduzione **Teatro di Roma**, **Kustencentrum Vooruit (B)** e altri partner in definizione

Residenze **L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale :::** **Centro di Residenza Emilia-Romagna** e **Santarcangelo dei Teatri**

Per le nuove generazioni

Los Protagonistas

ideazione **El Conde de Torrefiel**

regia **Tanya Beyeler** e **Pablo Gisbert**

testi **Pablo Gisbert**

Produzione **CIELO DRIVE** e **Caravan Production, Brussels**

Coproduzione **Teatre Lliure de Barcelona / FOG Triennale Milano Performing Arts / LU.CA - Teatro Luis de Camoes, Lisbon**, **Grütli - Centre de production et de diffusion des arts vivants (Geneva)**, **La Bâtie - Festival de Genève (Geneva)**, **Teatro Stabile di Sardegna**, **Azkuna Zentroa, Bilbao**, **Teatre l'Artesà, El Prat del Llobregat**

.....
aprile

Per le nuove generazioni

Festival Contemporaneo Futuro

nuove generazioni

a cura di **Fabrizio Pallara** con **teatrodelleapparizioni**

By Heart

di e con **Tiago Rodrigues**

testi con frammenti e citazioni da **William Shakespeare**, **Ray Bradbury**, **George Steiner**, **Joseph Brodsky**, fra gli altri

Produzione **Teatro Nacional D. Maria II**

a partire da una creazione originale della compagnia **Mundo Perfeito**

Coproduzione **O Espaço do Tempo**, **Maria Matos Teatro Municipal**

con il sostegno di **Governo de Portugal | DGArtes**

Antigone

di Sofocle

uno spettacolo di Massimiliano Civica

con Oscar De Summa (Creonte), Monica Demuru (Ismene, Tiresia, Euridice), Monica Piseddu (Antigone), Francesco Rotelli (Guardia, Emone), Marcello Sambati (Corifeo)

Produzione Teatro Metastasio di Prato

in collaborazione con Armunia residenze artistiche e Manifatture Digitali Cinema Prato - Fondazione Sistema Toscana

About Lolita

un progetto di Biancofango

regia Francesca Macri

drammaturgia Francesca Macri e Andrea Trapani

con Gaia Masciale, Andrea Trapani, Francesco Villano

Produzione Teatro Metastasio di Prato e Fattore K

in collaborazione con TWAIN Residenze di spettacolo dal vivo

.....
maggio

Pigs

regia Raquel Silva

drammaturgia Raquel Silva, Elisabetta Scarin, Alessandra Solimene

Produzione Compagnia Pensée Visible e Manège - Maubeuge, Scène Nationale

Coproduzione Théâtre - Sénart, Scène Nationale; Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Progetto accompagnato da Théâtre aux Mains Nues, Lieu Compagnie missionné pour le compagnonnage marionnette en Ile de France

La classe

uno spettacolo di Fabiana Iacozzilli | CrAnPi

collaborazione alla drammaturgia Marta Meneghetti, Giada Parlanti, Emanuele Silvestri

collaborazione artistica Lorenzo Letizia, Tiziana Tomasulo Lafabbrica

performer Michela Aiello, Andrei Balan, Antonia D'Amore, Francesco Meloni, Marta Meneghetti

scene e marionette Fiammetta Mandich

Coproduzione Cranpi, Lafabbrica, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello Centro di Produzione

Teatrale, Carrozzerie | n.o.t

Du sale !

ideazione, allestimento e regia Marion Siéfert

in collaborazione con interpreti Janice Bieleu e Laetitia Kerfa aka Original Laeti

rap di Original Laeti

Produzione La Commune CDN d'Aubervilliers

Il filo di mezzogiorno

di Goliarda Sapienza

adattamento Ippolita di Majo

regia Mario Martone

con Donatella Finocchiaro

Produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale,

Coproduzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Catania

Grandi pianure

Danse de nuit

regia e coreografia Boris Charmatz

interpreti Boris Charmatz, Ashley Chen, Raphaëlle Delaunay, Julien Gallée-Ferré, Peggy Grelat-Dupont, Mani Mungai, in alternanza con Olga Dukhovnaya, Frank Willens

Produzione Musée de la danse / Centre chorégraphique national de Rennes et de Bretagne

Il mio filippino: Invisible bodies neglected movements

di Liryc de la Cruz

cast in via di definizione

con il sostegno di Teatro di Roma - Teatro Nazionale nell'ambito del progetto europeo I.N.F.R.A.

La prima parte dell'opera Il Mio Filippino: Invisible Bodies, Neglected Movements è realizzata grazie al premio di residenza Torino Social Impact Art Award, promosso da Torino Social Impact, ideato e curato da Artissima, in collaborazione con Combo e con il supporto della Fondazione Compagnia di San Paolo

.....
giugno

Oceano Indiano

CAMP

Ideato da DOM-: Leonardo Delogu / Hélène Gautier / Arianna Lodeserto / Mael Veisse

cast in via di definizione

Produzione DOM-

Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Allezenfants!

Microfestival teatrale dei licei romani

organizzato da Carrozzerie | n.o.t e Isola Teatro

Festival Dominio Pubblico

La città agli Under 25

Romaeuropa Festival 2020

19 settembre 2020 \ Teatro Argentina

Famille

di Milo Rau & ensemble
con Leonce Peeters, Louisa Peeters, An Miller, Filip Peeters

regia Milo Rau

testo Milo Rau & ensemble

Produzione NTGent

Coproduzione Romaeuropa Festival, Künstlerhaus Mousonturm, Schauspiel Stuttgart, Théâtre de Liège, Scène Nationale d'Albi

23 • 24 settembre 2020 \ Teatro Argentina

The Museum

scritto e diretto da Bashar Murkus

con Henry Andrawes, Ramzi Maqdisi

ricerca Majd Kayyal

drammaturgia Khulood Basel

Produzione Khashabi Theatre

Coproduzione Schlachthaus Theatre – Bern, Switzerland;
Mousssem Nomadic Arts Centre – Brussels,
Belgium Arts Centre Vooruit – Gent, Belgium

26 • 27 settembre 2020 \ Teatro Argentina

19 luglio 1985. Una tragedia alpina

spettacolo di OHT | Office for a Human Theatre

regia, scena e testo Filippo Andreatta

drammaturgia Marco Bernardi

Produzione OHT

Coproduzione Romaeuropa Festival, Centro Santa Chiara Trento

Residenza artistica Centrale Fies art work space

con il contributo di Fondazione Caritro, Provincia Autonoma di Trento

con il patrocinio della Fondazione Stava 1985

29 settembre 2020 \ Teatro Argentina

Rasp Your Soul

ideazione, coreografia, scrittura e articolazione Kat Válastur

performance Enrico Ticconi

Produzione Kat Válastur

Coproduzione HAU Hebbel am Ufer, Onassis Cultural Foundation, Theater Freiburg, Kunstencentrum STUK Leuven, Stichting Châtel sur Place Amsterdam finanziato da Berlin Senate Department for Culture and Europe e dal NATIONAL PERFORMANCE NET (NPN) coproduzione danza finanziata dal Federal Government Commissioner for Culture and the Media

1 • 2 ottobre 2020 \ Teatro Argentina

Solo Goldberg Variations

di Virgilio Sieni (danza) e Andrea Rebaudengo (pianoforte)

coreografia, spazio e luci Virgilio Sieni

musiche J.S. Bach, Variazioni Goldberg

Produzione Compagnia Virgilio Sieni

in collaborazione con Fondazione Teatro A. Ponchielli Cremona, Festival Oriente Occidente

4 ottobre 2020 \ Teatro Argentina

Transient – Impermanent Paintings

di Quayola

con la collaborazione di Andrea Santicchia per le musiche

5 ottobre 2020 \ Teatro Argentina

Mephistopheles

di Anagoor

scritto e diretto da Simone Derai

musica e live set Mauro Martinuz

Produzione Anagoor 2020

Coproduzione Kunstfest Weimar*, Theater an der Ruhr**,
Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Museo Madre***,
Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto

in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia,
Villa Parco Bolasco – Università di Padova

in corealizzazione con MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI Secolo

teatrodiroma.net

